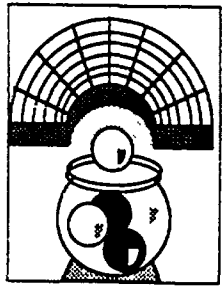


**Verso le elezioni**



La parlamentare della Quercia si candida con il Garofano  
Non era stata ripresentata a Napoli, dopo due legislature  
Di Donato sprezzante: «I riformisti rischiano la decimazione»  
Jeff Koons a Ilona Staller: «Se ti candidi voglio il divorzio»

Distinto da quello di Giannini  
Segni in minoranza sull'uso  
Un italiano su tre pronto  
a votare per i «riformatori»

**Nuovo simbolo per il patto referendario**

FABIO INWINKL

**Candidati in pista, Martinazzoli non c'è**  
Deputata Pds col Psi. Napolitano: Craxi è senza scrupoli

Dopo il caso-Borghini, il caso-Francesse: una deputata del Pds (area riformista), rimasta fuori dalle liste della Quercia, sarà candidata col Psi a Napoli. Napolitano denuncia la «spregiudicatezza e la mancanza di scrupoli» con cui si è mosso il partito di Craxi. Occhetto: «Non è una perdita grave». Nella Dc Martinazzoli non si ricandida, esame dei candidati al rallentatore. Andreotti: «Così finiamo fra un mese».

trovo singolare che questo avvenga alla vigilia della campagna elettorale e alla chiusura delle liste. Il leit-motiv non cambia passando a Tortorella: «Più che alla politica - dice - siamo al mercato dei candidati». Anche Vozza e il segretario regionale della Campania, Antonio Napoli, attaccano la «volontà di lacerazione a sinistra, sciocca e irresponsabile», che anima il Psi e trasforma «disagi personali in fatti politici».

In casa repubblicana i giochi sono ormai quasi tutti fatti. La Malfa ieri ha confermato per Palazzo Madama le candidature di Antonio Maccanico (in due collegi a Milano), del petroliere Garone in Liguria, dell'imprenditore Gazzoni in Emilia Romagna. Ma ha anche annunciato che Luciano Benetton, superate le remore, si presenterà nel collegio di Treviso. Rinuncerà alla corsa elettorale, quasi certamente, Michele Platone. Per la Camera, ancora in Emilia-Romagna, sarà candidata nel Pri anche Mirka Viola, l'ex miss Italia poi privata del titolo.

Un piccolo giallo circonda la presenza di Ilona Staller nelle liste del Partito dell'amore. Una serie di inquietanti fax ricevuti ieri nelle redazioni davano la pomostar in fuga per l'Europa, inseguita dai legali del marito, Jeff Koons, che ha chiesto il divorzio perché contrario all'adesione della moglie alla lista di Schicchi. Il manager di Diva futura denuncia il complotto, chiamando in causa addirittura la Cia, e sperando nella pubblicità a buon mercato.

Infine, Bettino Craxi: ieri è andato a pranzo, a Modena, con Luciano Pavarotti, ma il cantante lirico non sarà candidato nelle liste del Garofano. Poco male: Craxi può consolarsi con il terzo compensante, Tony Renis, che l'ha giudicato «il maggior politico italiano». Sempre nel Psi, Ruffolo sarà confermato a Milano e si troverà un seggio per Franco Piro. Uno che invece pensa che le Camere possono fare a meno di lui è Massimo Nicolazzi: ha scritto al Pds una lettera per non essere candidato.



Angela Francesse

ROMA. L'on. Angela Francesse, membro del Consiglio nazionale del Pds ed esponente dell'area riformista, si candida come indipendente per il Psi nella circoscrizione di Napoli-Caserta, e forse anche in due collegi senatoriali. La decisione è stata presa dopo un incontro che si è tenuto l'altro ieri a Roma: attorno al tavolo, con Bettino Craxi e Giulio Di Donato, c'erano la Francesse e un altro deputato eletto cinque anni fa nelle liste del Pci, Silvano Ridi.

Un altro dirigente vicino a Napolitano, Gianni Cervetti, invece contro il leader del Garofano: «È una porcheria fatta dai socialisti - dice - sono degli sciagurati. Questo mette in difficoltà tutti, noi riformisti, il partito e i rapporti col Psi». Di tante preoccupazioni, però, non fa gran conto Giulio Di Donato, vero regista del traghettamento di Angela Francesse: «Se fossi in Napolitano - commentava sprezzante ieri sera - mi preoccuperei dell'area migliorista, che rischia di essere decimata nella resa dei conti interna al Pds. Se il disagio e i dissensi che da tempo covano nella Quercia si diringono verso di noi, noi ne teniamo conto».

Nel complesso il giudizio del Pds su quest'ennesima «conversione» è perentorio: «Non è una perdita grave - ha detto Achille Occhetto - in ogni caso, quello che dice uno che se ne va, anche sbattendo la porta, dopo che sono state chiuse le liste, non ha valore. Comunque, è meglio che i passaggi da un partito a un altro avvengano prima del voto, piuttosto che dopo». Pietro Ingrao non è sorpreso dall'accaduto: «Che ci siano iscritti o dirigenti del Pds che tramigrano nel Psi perché politicamente convinti - dice - non lo trovo affatto scandaloso: c'è libertà di opinione, in Italia. Piuttosto,

«Oggi porteremo le prove dello scandalo», dicono. Silenzio, per ora, dal Psi  
**I Verdi accusano via del Corso:**  
**«Organizza liste fantasma contro di noi»**

ROMA. È lite grossa tra Verdi e Psi. Il «Sole che ride» accusa senza mezzi termini via del Corso di essere «dietro il tentativo di costruire a tavolino la lista del gruppo, col Verde federalista», per dividere il mondo ambientalista alla vigilia delle elezioni. Oggi, affermano i Verdi, «porteremo a Montecitorio in una conferenza stampa le prove di quanto diciamo».

Intanto ieri hanno fornito le anticipazioni di quello che rischia di diventare un «caso» con molti strascichi e che si aggiunge alle polemiche sollevate da alcune candidature di ex miglioristi del Pds nelle liste del Garofano. Secondo una nota diffusa nel pomeriggio di ieri dai Verdi, nell'o-

perazione disturbo delle liste verdi c'è «il diretto coinvolgimento del Psi» e il capolista del «Sole che ride» Pecoraro Sciano denuncia «la indecorosa azione della federazione socialista napoletana che sta dando ospitalità a due persone venute da Roma per raccogliere le firme al fine di presentare a Napoli una lista verde di disturbo e assolutamente priva di reali riferimenti in Campania».

«È la federazione provinciale del Psi - sottolinea - la base di appoggio per una lista di disturbo ai Verdi». Pecoraro Sciano aggiunge poi che «questa lista di sedicenti verdi federalisti ha già cercato, per ora senza successo, di presentare al ministro dell'in-

terno un simbolo simile a quello dei Verdi e ora a Napoli è evidente che l'operazione è eterodiretta dal Psi locale che fa riferimento al vicesegretario nazionale del partito». «Inoltre, conclude, la dicitura federalista appare tanto più ridicola perché l'operazione è di puro stile colonialista con i promotori calati da Roma per inventare una lista di disturbo contro i Verdi». Il gran tessitore dell'operazione disturbo dei Verdi sarebbe insomma, secondo le accuse, il vicesegretario Giulio Di Donato, capolista del Psi a Napoli. Il quale, impegnato ieri nella definizione delle liste, per ora, non replica. Così che il verde Francesco Rutelli può rincarare la dose: «Abbiamo denunciato

ROMA. Il patto referendario promosso da Mario Segni e dal Comitato «9 giugno» cambia simbolo. Non sarà più un grande «9» dentro un cerchio, dopo che un disegno analogo è diventato il simbolo elettorale della lista Giannini. «È un uso improprio, quello che ne hanno fatto - si commenta a Largo del Nazareno, sede del comitato dei referendum elettorali - ma noi non cerchiamo litigi, dopo il 6 aprile dovremo lavorare ancora tutti insieme. Per questo, con senso di responsabilità, adotteremo un altro «marchio di garanzia» per contrassegnare i candidati delle diverse liste che si impegnano a sostenere in Parlamento le riforme elettorali». Il nuovo simbolo dovrebbe rappresentare in qualche modo l'emblema di Montecitorio. Vi figureranno, a quanto si sa, le parole «patto referendario elettorale», «riforma». Ieri, nel corso di una riunione della presidenza del comitato e dei garanti, si è discusso a lungo sull'uso di questo simbolo. A chi spetta servirsene nel corso della campagna elettorale? Non è stata una decisione facile.

Alla fine è prevalsa la tesi sostenuta dagli esponenti del Pds, dal garante Pietro Scoppola, dal liberale Alfredo Biondi - che solo il comitato, con le sue articolazioni locali, può utilizzare il contrassegno per sostenere i candidati aderenti al patto. «Sostegno» in senso trasversale, si insiste: riferito cioè a serie di nomi presenti in liste diverse. No, dunque, all'utilizzo indiscriminato nella propaganda dei singoli concorrenti ai seggi parlamentari. È finita così in minoranza l'impostazione di Mario Segni, preoccupato di «trainare» gli amici di partito. E proprio sull'impegno elettorale del deputato sardo (solo comizi di o anche manifestazioni all'insegna della

trasversalità referendaria?) non si è ancora trovata una linea d'intesa. Se ne parlerà la prossima settimana, prima della riunione con i comitati locali, convocata per il 7 marzo. Si discute anche delle spese per la propaganda. Si lancerà una sottoscrizione nazionale, estesa a quanti hanno sostenuto la campagna per referendum. Si vuole evitare che, all'ombra del patto, si riproducano sprechi e comportamenti che proprio la battaglia e il successo del voto sulla preferenza unica hanno concorso a denunciare.

# BTP

## BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1992 e termina il 1° gennaio 1997.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 febbraio.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 95,95% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 96%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96%) il rendimento annuo massimo è del 13,55% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio: all'atto del pagamento (4 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

**RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:**  
**11,83%**

### AVVISO DI GARA

(con ammissibilità di offerte solo in ribasso)

Il Comune di Bologna provvederà ad espletare una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

**Manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione connessi con la palificazione A.T.C.**

Importo a base di gara: Lit. 905.812.000

Modalità di aggiudicazione: art. 1 lett. d) legge 2-2-1973 n. 14.

Luogo di esecuzione dei lavori: BOLOGNA

Tempo di esecuzione dei lavori: giorni 365 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Caratteristiche generali dell'opera: ristrutturazione dei circuiti di pubblica illuminazione al fine di renderli rispondenti alle prescrizioni normative, completamento degli interventi di risanamento alla base dei pali in acciaio, sostituzione di ca. 30 pali danneggiati.

Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: categoria 16L (prevalevole) per importi non inferiori a L. 750.000.000 e categoria 16H per importi non inferiori a L. 75.000.000.

Per le imprese aventi sede in un altro Stato della CEE e non iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, è necessaria l'iscrizione ad Albi o Liste Ufficiali del proprio Stato di appartenenza, per la categoria e gli importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane.

Finanziamento: mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti - fondi del risparmio postale - assunto con deliberazione consiliare O.d.g. n. 105 del 21-10-91, esecutiva ai sensi di legge.

Le modalità di pagamento, così come stabilito dal Capitolato speciale di appalto, considereranno nella corresponsione di acconti sui stalli di avanzamento dei lavori ogni qualvolta il credito dell'appaltatore raggiunga l'importo di L. 100.000.000.

Sono ammesse a prestare offerte imprese riunite ai sensi degli art. 20 e ss. della legge 584/77. L'impresa che risultar aggiudicatrice potrà svincolarsi dalla propria offerta decorso il termine di mesi 6 dalla data dell'esperimento della gara.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate mediante lettera raccomandata redatta su carta legale, corredata, pena il mancato invito, dalle fotocopie del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, indirizzata a: COMUNE DI BOLOGNA - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna, tel. 051-203218, e recante sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di invito per la gara relativa ai lavori di Manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione connessi con la palificazione A.T.C.».

Le richieste di invito, non vincolanti per l'Amministrazione Comunale, dovranno pervenire entro 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio; non verranno pertanto accettate le segnalazioni di interesse pervenute oltre il termine suddetto; gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro il giorno 30-6-92.

**L'ASSESSORE DELEGATO**  
Claudio Sassi

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA							
<b>COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA</b>							
A sensi dell'art. 6 della legge 28 febbraio 1987, n. 47, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 (1).							
1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:							
<b>ENTRATE (in migliaia di lire)</b>							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1992	Accontamenti da conto consuntivo anno 1990					
- Avanzo amm.ne	—	—					
- Tributarie	5.838.967	4.610.051					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	10.878.864	10.313.301					
(di cui dalle Regioni)	10.711.326	10.107.494					
- Extratributarie	1.685.538	304.222					
(di cui per proventi servizi pubblici)	12.761.849	11.509.236					
Totale entrate di parte corrente	11.869.835	10.928.891					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	29.279.480	26.432.588					
(di cui dalle Regioni)	10.284.025	6.408.573					
Totale	1.830.000	10.896.167					
- Assunzione di prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	8.551.284	—					
Totale entrate conto capitale	2.000.000	—					
Totale entrate	18.835.309	6.408.573					
- Partite di giro	7.060.000	4.197.289					
- Disavanzo di gestione	2.060.000	183.585					
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>55.174.789</b>	<b>37.222.035</b>					
<b>SPESA (in migliaia di lire)</b>							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1992	Accontamenti da conto consuntivo anno 1990					
- Disavanzo amm.ne	—	—					
- Correnti	27.723.583	25.287.950					
- Rimborso quote di capitali per mutui in ammortamento	1.555.697	1.265.326					
Totale spese di parte corrente	29.279.480	26.553.276					
- Spese di investimento	18.835.309	6.471.470					
Totale spese/capitale	18.835.309	6.471.470					
- Rimborso anticipazione di tesoreria ad altri	2.000.000	—					
- Partite di giro	7.060.000	4.197.289					
Totale	9.060.000	4.197.289					
- Avanzo di gestione	—	—					
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>55.174.789</b>	<b>37.222.035</b>					
2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)							
	Amme.gen. Istruz. e cultura	Alloggiamenti Attività social.	Trasporti Attività econ.	TOTALE			
Personale	1.858.000	2.101.834	—	2.233.686	270.440	455.305	8.028.445
Acquisto beni e servizi	794.958	1.954.722	5.989	2.182.401	629.482	7.812.337	13.379.798
Investimenti effettuati	7.824	376.448	167.805	984.522	461.347	120.290	2.118.244
Interessi passivi	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti dall'Ammin.	137.062	305.683	708.621	2.283.033	482.822	1.726.781	5.643.962
<b>Totale</b>	<b>2.797.934</b>	<b>4.738.687</b>	<b>882.224</b>	<b>7.883.842</b>	<b>1.853.091</b>	<b>10.114.811</b>	<b>28.070.469</b>
3) La risultanza finale a tutto il 31-12-1990 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)							
- Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1990	L. 249.761						
- Residui passivi prelevati esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 249.761						
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-1990	L. 249.761						
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla classificazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990	—						
4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti: (in migliaia di lire)							
ENTRATE CORRENTI	L. 1.250	SPESA CORRENTI	L. 1.256				
di cui:		di cui:					
- Tributarie	L. 218	- Personale	L. 327				
- Contributi e trasferimenti	L. 458	- Acquisto beni e servizi	L. 633				
- Altre entrate correnti	L. 584	- Altre spese correnti	L. 295				
(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.							
IL SINDACO: Galetti Fausto							